

Dunque l'epiteto d'ingiusto punto mi spettava.

Presidente. Ora viene l'interrogazione dell'onorevole Badaloni al ministro dell'interno: « per sapere s'egli intenda presentare un disegno di legge per portare all'articolo 208 della legge comunale e provinciale le modificazioni già approvate dalla Camera nella tornata del 6 giugno 1892. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno.

Rosano, sotto-segretario di Stato per l'interno. Io non so se l'onorevole Badaloni sia stato presente alla seduta di ieri l'altro; se vi era avrà osservato che l'oggetto della sua interrogazione fu compreso nella discussione generale del bilancio dell'interno, e ne parlò l'onorevole nostro collega Levi, al quale l'onorevole presidente del Consiglio ministro dell'interno ebbe a rispondere, che egli non ha alcuna difficoltà di fare tutti gli studi necessari per la modificazione dell'articolo 208 della legge comunale e provinciale. Si affrettò però a soggiungere che, siccome con quell'articolo si pongono dei freni all'esercizio del diritto, che hanno Comuni e Province di fare dei mutui, lo studio avrebbe dovuto a preferenza versare sulla necessità di modificare il sistema dei freni, sostituendo a quelli che attualmente sono scritti nella legge, altri che avessero pari importanza e pari efficacia.

Mi auguro che l'onorevole Badaloni vorrà accontentarsi di queste dichiarazioni.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Badaloni.

Badaloni. Le dichiarazioni fatte nella tornata di sabato dall'onorevole ministro dell'interno in occasione della discussione del bilancio, avrebbero realmente resa superflua la mia interrogazione se questa, presentata precedentemente, non offrisse oggi l'occasione di insistere, presso l'onorevole sotto-segretario di Stato, sull'urgente necessità di un provvedimento legislativo che modifichi le somme stabilite dall'articolo 208 della legge comunale e provinciale.

L'onorevole sotto-segretario di Stato sa che anche in questi giorni vi furono dei Consigli provinciali costretti a differire la discussione stessa dei bilanci, a cagione delle difficoltà create dalle disposizioni di quest'articolo, rese più gravi dall'interpretazione da-

tane dalla quarta Sezione del Consiglio di Stato.

E al Ministero dell'interno, io credo, deve essere pervenuta la comunicazione dei voti nuovamente emessi dai Consigli provinciali, fra i quali è quello di Rovigo, perchè il Governo voglia sollecitamente intervenire per portare modificazioni ad un articolo, che, applicato come oggi è, onorevole sotto-segretario di Stato, non regola, nè modera, ma arresta addirittura la vita amministrativa delle Province, paralizzata assai spesso dal malvolere di pochi, talvolta di uno solo, dove siano delle minoranze settarie che all'interesse pubblico preferiscono il danno del partito avversario.

La questione, onorevole sotto-segretario di Stato, è assai urgente; basterebbe pensare al danno che alle amministrazioni ed ai contribuenti stessi potrebbe derivare, a cagion d'esempio, dalla necessità dei ruoli supplementari, determinata da un ritardo indefinito, o almeno da un ritardo che vada oltre il tempo utile per la discussione dei bilanci provinciali.

Egli è perciò che io vorrei pregare l'onorevole sotto-segretario di Stato di voler fare oggetto di legge solamente questa semplice riforma e di non voler associare la sorte di questa modesta modificazione dell'articolo 208 della legge comunale e provinciale a quella di un disegno completo di provvedimenti, atti a cangiare il sistema dei freni, come egli si è espresso, od a migliorare le finanze dei Comuni e delle Province, come richiedeva il Senato.

Un disegno complesso infatti richiederebbe un tempo necessariamente lungo per la preparazione, e susciterebbe gravissima discussione; mentre questa modesta riforma può stare da sè, come ebbe a dimostrare la Camera col suo voto del 6 giugno 1892, voto naufragato contro la sospensiva del Senato, in uno di quei ricorsi, mi si permetta la frase, che d'altra parte esprime un concetto esatto, in uno di quei ricorsi di *debolezza irritabile*, che sono per legge biologica propri degli organismi individuali, e degli organismi sociali in via di esaurimento. Confidando quindi che il disegno di legge, condotto già dalla Camera in porto, possa solcare anche le acque oggi poco tranquille del Senato, mercè la solerte cura del Governo, porgo al sotto-segretario di Stato i miei ringraziamenti ed